promettono, & come molti han già cominciato, col consiglio, & con l'opera, quegli di comandare, & questi di effeguire, che ne i luoghi loro si faccia ogni possibile & diligente offeruatione, per hauer la vera graduation de' luoghi, & principalmente nelle lunghezze, con quelle uie, che s'hanno fin qui da tanti eccellenti matematici di queste età nostre, & con quelle, che io metterò in questo stesso volume, per non hauer da aspettare li soli Eclissi del Sole, & della Luna, come fino a i tempi di Tolomeo, & molti dipoi, & anco quasi fino à questi nostri, sono stati anco i più rari Geografisforzati à fare. Onde se ne ha così poco giusta misura in quasi tutti, ò almeno nella maggior parte. Nel che volendo essi Signori & virtuosi aiutare à pieno questo mio onestissimo desiderio di seruire al mondo, potranno ancora aiutarmi con le informazioni & istruzioni delle misure geometriche, delle qualità, & altre cose naturali, & accidentali, degne d'istoria, che saranno ne i luoghi loro. Onde con tanti aiuti de gli antichi, & de' moderni, & con tante particolari & vniuersali narrationi, che io attendo, & già tuttauia vengo hauendo dalla cortesia & bontà di molti Principi & virtuosi, io posso come già sicuramente sperare, d'hauerà da re al mondo una Geografia ò Cosmografia, che nella quantità, & nelle qualità sia per lasciar poco che desiderar più oltre ad ogni perfetto giudicio, che ne sia studioso & vago.

Π Α Σ Α Ι Σ γὰρ τοῖς ὑποθετιμέναις εἰκόσι. &c. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che ci proponiamo à ritrarre ò rappresentare, &c. Questa sentenza, per esser molto lunga di periodi, & mal distinta di punti, & alquanto detta dall'Autore più forte à se stesso, che ne possedeva il concetto in mente, che à molt'altri, si vede non essere stata intesa, nè da i traduttori Latini, nè da coloro, che hanno espolto questo Capitolo. Perche dunque ella si faccia pienamente intendere da ciascheduno, diremo, che la vera intentione di Tolomeo ò di render conueneuolmente ragione, perche si sia fatta questa diuisione fra la Geografia, & la Corografia, che l'una metta solamente il sito, & le misure del tutto in se stesso, & con le sue parti principali, con soli segnetti ò lettere, senza il disegno, che rappresenti la uera forma loro, & all'incontro l'altra, cioè la Corografia, s'habbia tolto à imitar la figura, & la forma uera delle città, & delle cose minime, descriuendo le qualità loro. Onde dice in sostanza, che volendo vn pittore, ò altri, rappresentarci al senso qual si voglia cosa, gli conuien far pensiero di imitarla tutta intera, & cò le sue parti. Et presupposto, che volesse farci come veder con gli occhi vn'animale, che fosse tanto grande, che tenesse lo spatio di molte miglia, & hauesse grandissimo numero di membri, conuerrebbe à questo tal dipintore considerare, che in qual si voglia carta ò tavola, ou'egli lo dipingesse, non potrebbe farsi tanto grande, che fosse per una millesima parte della sua vera grandezza. Et qui si potrebbe ben'auitar con dir' in parole, quante braccia, ò passi, ò miglia quel tal'animal fosse grande, ouero ad ogni sua parte assegnar un picciolo numero, che rappresentasse le miglia ò i passi delle sue misure. Ma oltre à ciò, conuerrebbe farui tutti i suoi membri, come braccia, gambe, ale, & altri tali. Et se questi fossero moltissimi, potrebbe pur'auitarsi con dir' in parole la quantità & il numero loro. Et così hauerebbe interamente adempita una parte dell'intention sua, cioè di mostrar la grandezza, & i membri di tal'animale. Ma questa dimostrazione non seruirebbe però à far conoscere la vera forma sua. Percioche posto pure, che egli potesse in ciò hauer mostrata la forma sua vniuersale, cioè se fosse come huomo, ò come elefante, ò come drago, ò di qual si voglia altra forma tale, non potrebbe però hauer mostrata la forma de' membri suoi. Et se pur di questi ancor potesse qui rappresentare, ò mostrar grossamente la loro vniuersal forma, che i dipintori chiaman contorni, non potrebbe mostrar le diuersità di tai membri, & le parti loro, come sono le dita nelle mani ò ne' piedi, l'unghie, i nodi, le cresphe, ò righe, & segni nelle dita, & così l'altre parti minori ò minime de' membri di quel gran corpo, che per esser tai parti moltissime, & come infinite, à volerle metter tutte nello spatio d'una tavola, d'un muro, ò d'un foglio, verrebbero à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna vera dispositione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza vera alla vista di chi le mirasse. Là onde questo auuertito & giudicioso pittore, ilqual s'hauesse proposto, che per mezo de gli occhi & dell'orechie noi potessimo interamente, & con ogni perfettione rappresentare all'intelletto nostro tutto quell'animale, così nella grandezza, come nella forma vniuersale di se tutto, & d'ogni suo membro, così maggiore, ò mezzano, come minimo, si volgerebbe à prender' altra via diuersa da quella prima, cioè à venir disegnando & dipingendo uno per uno tutt'i membri